

Servire il miglior offerente

Nella mia famiglia, con interesse e qualche volta con una certa trepidazione, seguivo l'ansia delle mie sorelle nella ricerca di una occupazione. I soldi non bastavano mai anche perchè a tavola eravamo in tanti.

Le mie sorelle per un certo periodo, senza possibilità di scelta, accettavano questo o quel lavoro, anche giornaliero che venisse loro offerto da occasioni, circostanze o persone diverse.

Appena hanno potuto, però, hanno cominciato a cercare un lavoro o un impiego presso chi "pagava" meglio. Ovviamente ci si dava da fare per conoscere e comunicarsi, anche in famiglia, nomi e indirizzi di chi, nei diversi impegni o professioni, offrisse di più. Insomma si cercava il miglior offerente.

Un bel giorno una persona amica portò la notizia che rallegrò l'intera famiglia: le mie sorelle venivano assunte tutte e due insieme da un eccezionale offerente. Era la soluzione di ogni problema economico e per di più la possibilità di farsi la dote e prepararsi per il matrimonio. Una vera fortuna. Realizzato il sogno della vita.

Anch'io nel frattempo stavo maturando l'idea di consacrarmi a Dio nella vita religiosa. E, pensandoci bene, stavo cercando anch'io di trovare e scegliere il "miglior offerente".

Una delle mie sorelle, sapendomi deciso ad entrare in convento, mi disse: hai scelto la parte migliore...In famiglia ci segnali che è bene servire il miglior offerente, ma soprattutto con la tua scelta radicale di Dio, ricordi anche a noi che non viviamo in convento, che Lui “tutto si dona a chi tutto si dona a Lui”: è Lui l’eccezionale offerente che non si lascia vincere in generosità.

È preziosa per noi la tua testimonianza. Ci ricorda che è importante lavorare per il mensile, ma che l’unica cosa necessaria è assicurarci l’eternità della gioia che Gesù in persona ti “offre” perché l’hai “servito” in ogni prossimo: “l’hai fatto a me”.